

**Mese di Febbraio 2019**

## **UNA VIA PER LA SANTITÀ: SOPPORTARE CON PAZIENZA E NELLA MITEZZA**

*Vincere con l'amore, la mitezza che Gesù ci ha insegnato (papa Francesco)*

### **Guida**

Seguendo l'esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*", la nostra adorazione in questo mese ci invita ad assumere lo stile della mitezza come via di santità. Chiediamo a Gesù Eucaristia che per noi si è fatto uomo, Parola, pane, di toccarci il cuore, perché insieme possiamo contemplare in tutto ciò che accade nel mondo la sua presenza operosa nel nascondimento della quotidianità.

### **Canto di esposizione Adoro Te**

*(breve silenzio di adorazione personale)*

**Invocazione allo spirito** (testo di Frère Pierre-Yves di Taizé, da pregare insieme)

Spirito che aleggi sulle acque,  
calma in noi le dissonanze,  
i flutti inquieti, il rumore delle parole,  
i turbini di vanità,  
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro  
sussurri al nostro spirito il Nome del Padre,  
vieni a radunare tutti i nostri desideri,  
falli crescere in fascio di luce  
che sia risposta alla tua luce,  
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore  
dell'albero immenso su cui ci innesti,  
che tutti i nostri fratelli  
ci appaiano come un dono  
nel grande Corpo in cui  
matura la Parola di comunione.

*(breve silenzio di adorazione personale)*

**Lettura dalla GAUDETE ET EXULTATE di Papa Francesco (n. 112).**

*Rimanere centrati, saldi in Dio che ama e sostiene*

La prima di queste grandi caratteristiche è rimanere centrati, saldi in Dio che ama e sostiene. A partire da questa fermezza interiore è possibile sopportare, sostenere le contrarietà, le vicissitudini della vita, e anche le aggressioni degli altri, le loro infedeltà e i loro difetti: «Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8,31). Questo è fonte di pace che si esprime negli atteggiamenti di un santo.

Sulla base di tale solidità interiore, la testimonianza di santità, nel nostro mondo accelerato, volubile e aggressivo, è fatta di pazienza e costanza nel bene. È la fedeltà dell'amore, perché chi si appoggia su Dio (*pistis*) può anche essere fedele davanti ai fratelli (*pistós*), non li abbandona nei momenti difficili, non si lascia trascinare dall'ansietà e rimane accanto agli altri anche quando questo non gli procura soddisfazioni immediate.

### **LETTURA BIBLICA: Dalla lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini (6, 10-20)**

Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.

### **L'Incontro di San Francesco con i Sultano**

È stato definito **uno dei più straordinari gesti di pace nella storia del dialogo fra cristianesimo e islam**: oggi si parlerebbe di dialogo interreligioso, termine sconosciuto all'epoca medievale, esattamente 800 anni fa. Siamo **nel mese di giugno del 1219, in piena Quinta Crociata, quando Francesco d'Assisi lascia la sua città per recarsi dai musulmani**, dopo alcuni tentativi falliti. Su una barca di militari e mercanti raggiunge con alcuni frati il porto di Saint-Jean-d'Acre, nel nord della Palestina (l'attuale cittadina israeliana di Akka) con l'obiettivo di abbandonare il campo cristiano e far visita al sultano d'Egitto, Melek-el-Kamel.



L'incontro avvenne qualche mese dopo, forse nella tregua d'armi a settembre, nel porto di Damietta, sul delta del Nilo a circa 200 km a nord de Il Cairo, dove **il nipote del Saladino accolse i frati (probabilmente Francesco e fra Illuminato) con grande cortesia, nonostante la contrarietà del resto della corte**, e offrì loro pure dei doni che il Poverello però, come si poteva immaginare, rifiutò. (...)

E' evidente che Francesco e i suoi frati, da un lato, e i loro contemporanei, come Innocenzo III e il cardinal Ugolino, dall'altro, vivevano in due mondi diversi, con differenti teologie e linguaggi. Per la maggior parte dei contemporanei di Francesco, nella Chiesa e nella società, Dio era il Dio della potenza e della ricchezza, che giustificava le crociate e la loro violenza per riconquistare la Terra Santa. Per Francesco, invece, Dio era il Dio dell'umile servizio che invitava i frati ad andare fra gli altri nello spirito della non violenza e della pace, per condividere il loro lavoro e la loro vita e costruire così una società fraterna che comprendesse tutti gli abitanti della terra.

## Dalle Fonti Francescane

(...) Nel tredicesimo anno dalla sua conversione, partì per la Siria, e mentre infuriavano aspre battaglie tra cristiani e pagani, preso con sé un compagno, non esitò a presentarsi al cospetto del Sultano. Chi potrebbe descrivere la sicurezza e il coraggio con cui gli stava davanti e gli parlava, e la decisione e l'eloquenza con cui rispondeva a quelli che ingiuriavano la legge cristiana? Prima di giungere al Sultano, i suoi sicari l'afferrarono, l'insultarono, lo sferzarono, ed egli non temette nulla: né minacce, né torture, né morte; e sebbene investito dall'odio brutale di molti, eccolo accolto dal Sultano con grande onore!

Questi lo circondava di favori regalmente e, offrendogli molti doni, tentava di convertirlo alle ricchezze del mondo; ma, vedendolo disprezzare tutto risolutamente come spazzatura, ne rimase profondamente stupito, e lo guardava come un uomo diverso da tutti gli altri. Era molto commosso dalle sue parole e lo ascoltava molto volentieri. (FF 422)

(segue silenzio prolungato)

## La Vita delle prime suore a Motta

Le prime tre suore sono da poco giunte a Motta Filocastro, chiamate da padre Achille Fosco. Iniziano con entusiasmo la loro missione...

## Da Storia Piccolissima

### Gioie e difficoltà

Tutto questo generoso, gioioso, e faticoso lavoro apostolico, evangelico e francescano, è il "seme" che è maturato in cuore, per tanti anni, con tante preghiere e sacrifici, per scrutare il Volere di Dio sullo "spirito" della piccola Famiglia che sentivo dover formare e trasmetterlo integro.

Tutto, però, sempre, sotto lo sprone del nostro Ven. P. Daniele, sublime Maestro di Carità! Il quale diceva: «Se Dio è dappertutto, voi dovete andare ovunque; sempre con Lui in cuore, e Lo incontrerete in chi vi chiama. Senza alcuna reticenza movete i passi, anche in casi penosi e difficili, prodigandovi in ogni modo!». Il suo esempio mi è così formata e fortificata a tanta libertà d'azione e di salvezza! Chi è Dio in cuore, Lo emana.

Le Suore furono, (e tuttora sono) amate, stimolate e corrisposte al massimo. Sia lode al Signore! È da notarsi che quella povera Popolazione, pur in discordia col Parroco, era assetata di preghiera e di bontà fraterna, e quindi aperta e pronta a seguire le iniziative delle Suore: l'Ora Santa, Via Crucis, adorazione notturna, canti sacri, catechismo.

Il R. P. Achille Fosco, che ci aveva chiamate, per aiutarlo nella missione parrocchiale, dopo 2 mesi dall'entrata a Motta Filocastro, diede le dimissioni da Parroco e se ne andò, invitando le povere Suore a ritornarsene alle loro famiglie. Al che gli fu risposto: «No! Noi rimaniamo col popolo, che tanto ci ama e ci aiuta!». E rimanemmo, sole e fidenti nell'immancabile aiuto divino! La popolazione rimase sconvolta, e sempre più accentrata alle Suore, che dal quel tempo si prodigarono per ogni necessità in modo veramente fraterno!

*Il popolo, per tutta risposta, mandò una delegazione alla Superiora in questi termini: «Non andatevene, vi vogliamo bene, vi carceramo!».*  
*A questo punto, il popolo concentrò la colpa della partenza di P. Fosco, al Vescovo, e ne scrisse di grosse a Roma, alla Concistoriale. Così, alle Suore, rimaneva l'arduo compito di pacificare il Popolo col Vescovo, non colpevole affatto. E ci riuscirono!! Laus Deo!*

### **Per la riflessione personale**

- La vera pace del cuore è frutto di una lotta costante contro lo spirito del male per cui il primo “terreno di battaglia” che sono chiamato a custodire è proprio il mio cuore. Qual è la strategia con cui il Maligno si fa breccia in me, facendo leva sui punti in cui sono più vulnerabile? Quando gli do credito, con quali modalità Gesù mi attira nuovamente a sé? Come posso rafforzare la mia relazione con Gesù affinché le mie scelte abbiano il sapore autentico del Vangelo?
- Ho fatto esperienza dell'efficacia della preghiera, strumento per rafforzarmi interiormente e dono privilegiato per costruire una società evangelica? Coltivare la preghiera permette ai cristiani di collaborare con lo Spirito di Dio all'opera nel cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo?

### **Canto: Preghiera semplice**

**Salmo 27 (26)** *(Il salmo è pregato a cori alterni. Ogni quattro strofe si canta insieme il ritornello)*

Rit. **Confitemini Domino, Quoniam Bonus!**  
**Confitemini Domino, Alleluia!**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?

*Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.*

Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia.

*Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore*

*tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del  
Signore e ammirare il suo santuario.*

**(Rit.: Confitemini...)**

Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua  
tenda, sopra una roccia mi innalza.

*E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano.  
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,  
inni di gioia canterò al Signore.*

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore, io cerco.

*Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*

**(Rit.: Confitemini...)**

Mio padre e mia madre  
mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.

*Mostrami, Signore, la tua  
via, guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.*

Non gettarmi in preda ai miei avversari.  
Contro di me si sono alzati falsi testimoni  
che soffiano violenza.

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*

**(Rit.: Confitemini...)**

## **PREGHIERA VOCAZIONALE**

A Te, mio Dio, grazie!  
Per il dono del carisma francescano, grazie!  
Per tanti fratelli e sorelle  
che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata  
al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!  
Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia  
sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!  
Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!  
Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!  
Per la nostra famiglia religiosa, grazie!  
Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno,  
siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!  
Per tutto e per sempre GRAZIE!  
Amen

**Canto finale** Tu sei la mia vita